

## **Comunicato stampa**

Nel trentacinquesimo anniversario della catastrofe della val di Stava

### **Santa Messa in suffragio delle Vittime in diretta streaming**

#### **Il rito sarà presieduto dall'Arcivescovo di Trento Monsignor Lauro Tisi**

Domenica 19 luglio alle ore 10 sul cimitero delle Vittime. Nel rispetto delle norme per contenere il rischio di trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, l'accesso all'area cimiteriale sarà consentito a un numero limitato di persone. Diretta streaming per permettere a chiunque di seguire l'evento anche senza essere fisicamente presente sul cimitero.

---

La celebrazione del trentacinquesimo anniversario della catastrofe della val di Stava avverrà in forma minore nel rispetto delle norme emanate al fine di contenere il rischio di trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Non si svolgerà come negli anni passati la tradizionale Via Crucis lungo la val di Stava, né si terrà il concerto in memoria delle Vittime che sarebbe stato eseguito quest'anno dal coro della SAT.

L'unico momento per celebrare l'anniversario sarà la Santa Messa in suffragio delle Vittime che si terrà domenica 19 luglio alle 10 sul cimitero monumentale delle Vittime vicino alla Chiesa di San Leonardo a Tesero e sarà presieduto dall'Arcivescovo di Trento Monsignor Lauro Tisi. In caso di maltempo la messa sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Tesero.

Il rito religioso verrà trasmesso in diretta streaming per permettere a chiunque di seguire l'evento anche senza essere fisicamente presente sul cimitero. L'accesso all'area cimiteriale sarà infatti necessariamente consentito a un numero limitato di persone e sarà regolato da servizio d'ordine svolto dalle Forze di Polizia.

La trasmissione in diretta streaming sarà curata dalla Provincia Autonoma di Trento e potrà essere seguita sui canali Internet social della Provincia di Trento e dal sito della Fondazione Stava 1985 [www.stava1985.it](http://www.stava1985.it). La Santa Messa sarà trasmessa anche in diretta e streaming da Radio Fiemme 104 e dovrebbe venir trasmessa in televisione dall'emittente Telepace a diffusione nazionale e internazionale.

**[www.stava1985.it](http://www.stava1985.it)**

08 luglio 2020

La catastrofe del 19 luglio 1985 in val di Stava

### **268 morti per il crollo di una discarica mineraria**

Il 19 luglio 1985 in val di Stava nel Comune di Tesero, in provincia di Trento, è crollata una discarica di rifiuti dell'attività mineraria composta di due bacini realizzati e accresciuti nell'arco di oltre 20 anni per decantare, consolidare e stoccare i fanghi sterili residuati dall'arricchimento mediante flottazione della fluorite estratta dalla vicina miniera di Prestavèl e da altre miniere di fluorite del Trentino, dell'Alto Adige e della Lombardia.

---

Erano le 12.22'55" del 19 luglio 1985 allorché una colata di fango sprigionatisi a seguito del crollo della discarica di miniera costituita da due bacini sovrapposti realizzati per la decantazione e lo stoccaggio degli sterili residuati dalla lavorazione della fluorite mediante flottazione annessa all'impianto di arricchimento del minerale di Prestavèl in località Pozzole nel Comune di Tesero, in valle di Stava - laterale della valle di Fiemme in Trentino - distrusse l'abitato di Stava e parte dell'abitato di Tesero.

La massa fangosa composta da sabbia, limi e acqua scese a valle alla velocità di quasi 90 chilometri orari e spazzò via persone, alberi, abitazioni e tutto quanto incontrò fino a raggiungere la confluenza con il torrente Avisio che solca la valle di Fiemme. Lungo il suo percorso, la colata di fango provocò la morte di 268 uomini, donne e bambini che erano residenti all'epoca in 64 Comuni di 11 diverse Regioni d'Italia, il ferimento di altre 20 persone, la distruzione completa di 3 alberghi, di 53 case d'abitazione e di 6 capannoni; 8 ponti furono demoliti e 9 edifici gravemente danneggiati.

Dalle discariche fuoriuscirono circa 180 mila metri cubi di materiale ai quali si aggiunsero altri 40-50 mila metri cubi provenienti da processi erosivi, dalla distruzione degli edifici e dallo sradicamento di centinaia di alberi. Uno strato di fango tra 20 e 40 centimetri ricopriva un'area di 435 mila metri quadri circa per una lunghezza di 4,2 chilometri.

Il procedimento penale si è concluso nel 1992 con la sentenza definitiva di condanna di 10 imputati giudicati colpevoli dei reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Il risarcimento del danno per complessivi circa 133 milioni di Euro è stato liquidato in via transattiva nel 2004 da Edison, Eni-Snam, Finimeg e Provincia Autonoma di Trento. La catastrofe della val di Stava è uno fra i più gravi disastri avvenuti al mondo per il crollo di discariche di miniera.

Oggi Stava è tornata a essere quell'accogliente località turistica che era prima del disastro. Il ricordo tuttavia non è sopito. Anzi! L'impegno dei familiari delle Vittime e degli Enti pubblici rappresentativi delle comunità colpite si è concretizzato nella costituzione della Fondazione Stava 1985 Onlus, alla quale partecipano in veste di soci fondatori l'Associazione 19 luglio val di Stava, il Comune di Tesero, la Magnifica Comunità di Fiemme e i Comuni di Longarone e di Cavalese teatro degli analoghi disastri del Vajont e della funivia del Cermis.

La Fondazione Stava 1985 Onlus si è posta il compito della "memoria attiva" - come ha sottolineato l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha concesso alla Fondazione l'Alto Patronato Permanente del Capo dello Stato per la durata del suo mandato - per far in modo che non si ripetano avvenimenti simili, inutili e prevedibili. Nel 2010 la Fondazione è stata insignita del Premio internazionale Alexander Langer.

Maggiori informazioni sul sito [www.stava1985.it](http://www.stava1985.it)

## Pressemitteilung

35. Jahrestag der Katastrophe des Stavatals

### **Heilige Messe im Gedenken an die Opfer live im Internet Die Messe wird vom Erzbischof von Trient Lauro Tisi zelebriert**

---

Die Gedenkfeier zum 35. Jahrestag der Katastrophe des Stavatals wird unter Einhaltung der Bestimmungen zur Eindämmung des Virus SARS-CoV-2 stattfinden.

Am Sonntag, den 19. Juli, wird um 10 Uhr eine Heilige Messe im Gedenken an die Opfer auf dem Friedhof der Opfer bei der Kirche San Leonardo in Tesero gefeiert. Die Messe wird vom Erzbischof von Trient Lauro Tisi zelebriert. Bei schlechtem Wetter wird die Messe in der Pfarrkirche von Tesero abgehalten.

Der Zugang zum Friedhofsareal wird notwendigerweise nur einer geringen Anzahl von Personen gestattet sein und von den Ordnungskräften überwacht werden.

Die Gedenkmesse wird live im Internet übertragen, so dass alle die Möglichkeit haben, der Messe beizuwohnen, ohne persönlich auf dem Friedhof anwesend zu sein.

Die live Übertragung im Internet erfolgt auf den sozialen Netzwerken der Autonomen Provinz Trient und auf der Webseite der Stiftung Stava 1985 [www.stava1985.it](http://www.stava1985.it). Die Heilige Messe wird auch live im Radio und in Streaming von Radio Fiemme 104 übertragen.

**[www.stava1985.it](http://www.stava1985.it)**

08. Juli 2020

## **Die Katastrophe des Stavatals**

268 Tote durch den Einsturz einer Bergwerksdeponie

---

Am 19. Juli 1985 stürzte im Stavatal in der Gemeinde Tesero in der Provinz Trient eine Bergwerksdeponie ein. Diese bestand aus zwei Sedimentationsbecken, die im Laufe von mehr als 20 Jahren aufgeschüttet worden waren.

Sie dienten der Klärung, Verfestigung und Ablagerung der Restschlämme aus der Anreicherungsanlage, in der mittels Flotation Fluorit aus dem Bergwerk Prestavèl und aus anderen Bergwerken im Trentino, Südtirol und der Lombardei gewonnen wurde.

Um 12.22'55" Uhr gab der Damm des oberen Beckens nach, dieses stürzte auf das untere Becken, welches ebenfalls einstürzte.

Die Schlammlawine, bestehend aus Wasser, dem Sand der Dämme und dem weißlichen Schlick, stürzte mit einer Geschwindigkeit von fast 90 Stundenkilometern zu Tal. Menschen, Bäume, Häuser, alles, was sich auf ihrem Weg bis zur Mündung in den Avisio-Bach befand, wurde mitgerissen.

Der Schlammmasse ging eine gewaltige Druckwelle voraus: Bäume und Dächer wurden in die Luft geschleudert und Häuser zerstört, noch bevor die eigentliche Lawine sie traf. Eine weiße Wolke aus dem feinen Sand der Dämme wurde vom Luftdruck der Lawine vor dieser her getrieben.

Aus der Deponie traten ungefähr 180.000 Kubikmeter Material aus. Dazu kamen weitere 40-50.000 Kubikmeter, bestehend aus Erosionsmaterial, zerstörten Gebäuden und Hunderten entwurzelter Bäume.

Die Schlammlawine forderte 268 Menschenleben.

Mehr Informationen auf [www.stava1985.it](http://www.stava1985.it)